Manifesto ai cittadini

Evitare gli sprechi d'acqua

Fino al 10 settembre non s'innaffiano giardini e orti

Novara, 7 agosto.

(l. l.) Non sprecare l'acqua. Il commissario straordinario al Comune di Novara, dottor Ignazio Marotta, ha diffuso oggi un manifesto per invitare la cittadinanza a non sciupare l'acqua per evitare che gli utenti dei piani «alti» restino molte ore al giorno con i rubinetti asciutti.

Ecco il testo del manifesto: *«Durante il periodo estivo si è una accentuata diminuzione di pressione dell'acqua potabile nelle tubazioni a causa del notevole consumo, per cui l'acqua stessa non arriva ai piani superiori degli edifici mancanti di un impianto di sollevamento a servizio degli edifici stessi. Al fine di alleviare i conseguenti disagi di molti utenti si invita la cittadinanza a non usare fino al 10 settembre durante le ore diurne acqua fornita dal civico acquedotto per innaffiare i giardini, orti e altri usi simili».*

Qualche utente ha chiesto un deciso intervento di «salvaguardia» a mezzo dei vigili urbani con visite nelle zone dove lo sperpero è già stato accertato, cioè verso la periferia della città, dove esiste ancora qualche orticello, o nelle ville con giardini all'inglese.

Anche a Stresa il sindaco geometra Sergio Stucchi, ha emesso nei giorni scorsi due ordinanze. Nella prima è detto che, sentito il parere dell'autorità sanitaria e data la mancanza degli impianti di depurazione delle fognature, *«è fatto divieto di fare il bagno nel tratto di lungolago compreso tra la darsena di Villa Moggia e la Villa ex Pozzanis»;* nella seconda, che, *«in considerazione della grave carenza di acqua potabile che si lamenta soprattutto nelle stazioni, viene vietato l'uso della stessa per bagnare giardini».*

Chiave nella toppa entrano i ladri

(Dal nostro corrispondente)

Galliate, 7 agosto.

(l. l.) I ladri hanno visitato stamane l'appartamento di Agostina Martelli, 44 anni, in via Novara 33 a Galliate. Hanno approfittato del fatto di aver trovato la chiave nella toppa della serratura.

La donna era scesa per fare la spesa e, come al solito, aveva chiuso la porta senza togliere la chiave. Al ritorno, ha trovato la casa sottosopra ed ha subito invocato aiuto.

Ha denunciato la scomparsa di azioni per 946 mila lire e di cinquanta mila lire, che erano in un cassetto della camera da letto.

In un primo momento l'episodio sembrava potesse essere legato alla presenza nella zona dei due giovani rapinatori di Trecate e Cameri ma poi la loro partecipazione a questo episodio è stata esclusa.

"Quei sassi chiamati spiaggia,,

Ponte Ticino. Affollatissima in questi giorni la zona in riva al Ticino, tornato quasi pulito dopo l'ultimo inquinamento di nafta. Con un po' di fantasia i bagnanti si godono il refrigerio dell'acqua vicina, sdraiati sui sassi roventi. La «spiaggia dei poveri» è un'ancora di salvezza per quanti non possono recarsi al mare o ai monti (Giovetti)

Clamorosa protesta di 500 capifamiglia

A Varzo i frontalieri restituiscono le cartelle delle imposte al sindaco

Un carico annuale di 10 mila lire per operaio - Tutti avevano già concordato il tributo con il Comune, ma non accettano le addizionali di legge - «Non vogliamo versare nulla allo Stato»

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 7 agosto.

I «frontalieri» di Varzo si sono presentati stamane al municipio ed hanno restituito le cartelle esattoriali dell'imposta di famiglia, per protestare contro le maggiorazioni per aggi e addizionali varie richieste all'atto dell'emissione.

Varzo, a pochi chilometri dal confine svizzero, è uno dei comuni ossolani che conta il maggior numero di «frontalieri», tutti occupati nel vicino Canton Vallese. Sono circa cinquecento, la netta maggioranza dei capifamiglia.

«Non possiamo certamente rinunciare — dice il sindaco di Varzo, dottor Umberto Ragno — *alla riscossione dell'imposta di famiglia per un numero così ingente di lavoratori che praticamente costituiscono tutto il comune. Abbiamo la necessità di finanziare importanti opere pubbliche già deliberate, come la sistemazione delle strade e l'illuminazione, e l'unica possibilità è costituita dagli introiti dell'imposta di famiglia. Questo, i "frontalieri", benché notevolmente tassati nel luogo di lavoro, lo hanno capito benissimo e, nell'attesa di un nuovo, più favorevole regime fiscale, hanno concordato l'imposta di famiglia con il comune».*

Varzo. Umberto Ragno

Il Comune di Varzo ha così applicato una tassa annuale di diecimila lire a carico d'ogni operaio, dalla quale vanno detratte mille lire per ogni familiare a carico e vanno invece aggiunte duemila lire se il contribuente è proprietario di case. Tutti i «frontalieri» di Varzo avevano già concordato più o meno su questa base la loro imposta di famiglia con il comune. Fra i numerosi ricorsi presentati, non figurano infatti ricorsi di «frontalieri». La questione è però esplosa all'atto della emissione delle cartelle esattoriali. All'ammontare dell'imposta sono infatti state aggiunte d'ufficio le addizionali di legge, quasi tutte a favore dello Stato, che maggiorano l'importo dovuto di circa il 30 per cento.

I «frontalieri» hanno inscenato una manifestazione di protesta per queste maggiorazioni. *«Noi non vogliamo versare nulla allo Stato* — ha detto — *che non fa niente per noi e non si occupa dei nostri problemi. Un conto sono le necessità del comune che ci fornisce servizi che dovranno pur essere pagati, ma le addizionali che non abbiamo concordato con il comune non le pagheremo».*

I «frontalieri» che si sono riuniti stamane di fronte al municipio di Varzo, sono entrati uno per uno nell'ufficio del sindaco ed hanno restituito la cartella esattoriale.

«Nessuno ci aveva detto delle maggiorazioni — dicono — *le imposte statali le paghiamo già in Svizzera. Le addizionali «Pro Calabria» o per gli alluvionati (sono alcune delle voci delle maggiorazioni) non ci competono».*

La questione è di principio. Effettivamente i «frontalieri» sono già tassati nei luoghi di lavoro in misura notevole. Recentemente il sindacalista svizzero, onorevole Alfred Rey, presidente del Cartello Sindacale del Canton Vallese, aveva proposto ufficialmente al dipartimento delle finanze di Berna che, come già avviene per altri cantoni a favore dei «frontalieri» francesi e tedeschi, il 50 per cento di queste imposte sia restituito ai comuni di residenza dei lavoratori italiani.

Secondo calcoli fatti dalla «Associazione dei frontalieri dell'Ossola», nel caso di Varzo la restituzione del 50 per cento delle imposte pagate dagli operai che lavorano nel Canton Vallese equivarrebbe a circa dodici milioni all'anno, una cifra che permetterebbe la soluzione di molti problemi.

«Per quest'anno — dice il sindaco — *abbiamo previsto di incassare sei milioni, in gran parte dati dall'imposta dei frontalieri. Senza questi introiti, potremmo chiudere il comune. Ho ascoltato stamane le istanze dei lavoratori e me ne farò portavoce presso i parlamentari e gli organismi ministeriali competenti».*

Nel mese di settembre si terrà probabilmente una riunione di amministratori dei comuni di confine e di frontalieri per sollecitare una soluzione.

Con la restituzione delle cartelle, la riscossione delle imposte a carico dei «frontalieri» di Varzo rimane infatti sospesa, in attesa che gli organi ministeriali si pronuncino sulle richieste dei lavoratori. *«Bisogna che la questione si definisca entro la scadenza dell'ultima rata* — dice il sindaco Ragno — *se no il comune di Varzo dovrà dichiarare bancarotta».*

Adriano Velli

In una cava di Omegna

Scoppia un bidone operaio moribondo

Omegna, 7 agosto.

(l. d. q.) Un operaio di 34 anni, Giovanni Romagnoli, residente a Omegna in frazione Agrano si è gravemente ustionato nel pomeriggio per lo scoppio di un bidone di benzina. Il Romagnoli, che si trovava in una cava di marmo della ditta Diverio sulle pendici del Mottarone, mentre tentava di accendere una forgia per sistemare alcuni strumenti di lavoro, è stato investito dalle fiamme scaturite da una bombola di benzina che si trovava accanto.

Subito soccorso, dopo un paio d'ore il Romagnoli è stato ricoverato all'ospedale della nostra città e dopo le prime cure è stato trasferito al Centro Grandi ustionati di Torino. Le fiamme lo avevano bruciato al viso, al dorso, alle mani ed alle gambe.

Per i cacciatori

La calda vigilia

(Dal nostro corrispondente)

Bellinzago, 7 agosto.

(u. g.) *Mentre i cacciatori attendono l'apertura della caccia libera, fissata per domenica 29 agosto, si intensifica la fuga di esponenti da una federazione della caccia all'altra. E' il caso di Piero Brigatti di Borgomanero, già rappresentante provinciale per l'Alto Sesia in seno alla Federcaccia, il quale è passato in questi ultimi giorni all'Enal con l'incarico di presidente provvisorio di quest'ultimo sodalizio per la zona dell'Alto Novarese e Sesia.*

Il Consiglio provinciale della caccia (organismo operante in seno alla Federcaccia) ha deliberato di proporre al direttivo nazionale di Roma l'espulsione dalla federazione di Piero Brigatti.

Un altro episodio che si è verificato in questi giorni nell'ambiente della caccia ha sconcertato le migliaia di doppiette esistenti nella provincia novarese (attualmente in provincia esistono i seguenti sodalizi: Arci Caccia, Anu, cioè Associazione Nazionale Uccellinai, e la Federcaccia, che da sola raggruppa 9773 aderenti). Si tratta della decisione presa dal comitato provinciale della caccia di Novara di accogliere la nuova proposta di permuta avanzata dal concessionario della riserva di caccia di Momo. «E' una decisione — sostengono alcuni cacciatori interpellati — che, fermamente appoggiata dai rappresentanti dei coltivatori diretti, degli agricoltori e dell'ispettorato dell'agricoltura, lede gli interessi degli amanti della doppietta».

E' in questa atmosfera calda che vivono i quindici giorni che precedono l'apertura della caccia proprietari terrieri, riservisti e cacciatori liberi.

I giovani rapinatori sono stati catturati dopo un veloce inseguimento

Assaltano due tabaccherie a Cameri e Trecate braccati, si rifugiano in un campo di frumento

Due ragazzi di Magenta, uno di 16 anni, l'altro di 17, spingono a terra una esercente per strapparle un raccoglitore di francobolli - Sfuggiti, con una veloce automobile, ai carabinieri, rubano in un'altra rivendita - Com'è avvenuto l'arresto

Trecate. Aldo Munari, 16 anni, e Tiziano Valisi, 17 anni

(Nostro servizio particolare)

Trecate, 7 agosto.

Due giovani, che in mezz'ora avevano fatto una rapina a Trecate e un furto a Cameri, sono stati bloccati a tempo di record dai carabinieri, al termine di una ben organizzata caccia, che ha visto impegnati i comandi dell'Arma delle due località, il nucleo investigativo e del pronto intervento di Novara e una pattuglia della polizia stradale, al diretto comando del colonnello Di Salvo, del capitano Regni e del tenente Ariati.

I rapinatori, entrambi di Magenta, sono Aldo Munari, 16 anni, abitante in via San Crescenzio 50, e Tiziano Valisi, 17 anni, via Cadorna 43. Erano già noti per precedenti imprese, anche nella zona di Novara.

Stamani, verso le 9, il Valisi è entrato nella tabaccheria Mairate, in corso Roma 83, a Trecate. Dietro al banco c'era la signora Emedina, di 36 anni, col figlio Gianni di 11. Il ragazzo le ha chiesto di cambiargli una banconota da 500 lire, ma in quel momento non aveva spiccioli sufficienti. Il Valisi, allora, ha chiesto un francobollo espresso.

La donna si è girata e ha preso il grosso raccoglitore. Quando l'ha avuto in mano, il giovane, fulmineamente gliel'ha strappato spingendo violentemente a terra la negoziante [illegible] col pesante album. Poi è saltato al di là del bancone, dirigendosi verso il cassetto dei soldi: *«In quel momento ho avuto una gran paura,* dice la signora Mairate, *ma ho cercato di fermare il giovane mentre stava uscendo. Non ho potuto perché con un'altra spinta mi ha ricacciata a terra prima di fuggire».*

Il rapinatore è salito su una «Giulia» bianca, sulla quale il complice aspettava col motore acceso. L'automobile partiva a folle velocità svoltando subito nella prima strada a sinistra. Uscito sulla strada, il piccolo Gianni ha fatto in tempo a prendere quasi tutti i numeri di targa (Pavia 1489..), che sono serviti per l'identificazione.

Immediatamente è stato dato l'allarme e dalla stazione di Trecate si sono precipitati sul posto i carabinieri mentre da Novara partivano le «Giulie» del pronto intervento. La zona veniva presidiata da posti di blocco ma l'auto dei rapinatori era sparita.

I due giovani però, non si erano accontentati del primo bottino e dopo aver tentato di «cambiare» auto a Galliate, si sono diretti a Cameri prendendo di mira un'altra tabaccheria. Qui il «colpo» è stato più veloce. In via Baracca n. 6, il Valisi è entrato nel negozio di Angelina Trento, 27 anni, e, senza dire una parola, ha arraffato un contenitore di francobolli ed è uscito di corsa infilandosi nell'auto che, anche questa volta attendeva, la portiera aperta e il motore in funzione e con la marcia già innestata.

A questo punto i due giovani, secondo alcuni testimoni, hanno imboccato la strada per Novara, ma poi hanno cambiato idea ritornando a Galliate per dirigersi poi verso Trecate.

Mentre stavano avvicinandosi alla cittadina hanno sorpassato, forse senza accorgersene, a grande velocità l'auto «civetta» del capitano Regni dei carabinieri, in giro di perlustrazione. Immediatamente l'ufficiale si è posto al loro inseguimento.

Ma la «Giulia» dei giovani era molto più veloce della sua «128» e per non consentire ai rapinatori di guadagnare un eccessivo vantaggio correva alla caserma dei carabinieri di Trecate per organizzare l'inseguimento.

Una «gazzella» del nucleo investigativo partiva subito alla ricerca dei fuggitivi, e riusciva a intercettarli verso l'uscita di Magenta. Vistisi scoperti i due giovani abbandonavano l'auto per tentare la fuga attraverso i campi. Il brigadiere Clerico li inseguiva e in pochi metri riusciva ad agguantare il Munari mentre il Valisi cercava scampo in un campo di frumento.

Subito giungeva sul posto anche una pattuglia della polizia stradale che «setacciava» accuratamente la zona, scoprendo così anche il secondo rapinatore.

I due giovani, accompagnati nella caserma di Trecate, sono stati identificati.

Si è appreso che l'auto (targata Pavia 148903) era stata rubata durante la notte a Vigevano a Carlo Taccola, 22 anni, abitante in viale Volta 11. Sull'auto sono stati ritrovati i due raccoglitori contenenti valori per circa 400 mila lire.

Dopo le varie contestazioni di legge i rapinatori sono stati associati alle carceri di Novara, a disposizione della magistratura. Devono anche rispondere del furto dell'auto e di guida senza patente.

Liliano Laurenzi

Trecate. Emedina Mairate racconta l'aggressione di cui è stata vittima (Foto Giovetti)

Arrestato: ubriaco rifiuta le generalità

(Nostro servizio particolare)

Novara, 7 agosto.

(l. l.) Gianfranco Farina, 37 anni, abitante a Novara in Largo Cavalazzi 2, gruista, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per manifesta ubriachezza, rifiuto indicazioni sulla propria generalità e contravvenzione all'art. 114 del codice della strada.

Il Farina, fermato dagli agenti, si trovava al volante di un'auto, in condizioni non certo ideali per guidare, ed in un primo momento si era rifiutato di fornire la propria identità.

Solo quando è stato accompagnato in questura è stata possibile la sua identificazione.

DOMODOSSOLA — Organizzata dall'Associazione Atletica Ossolana si svolgerà oggi a Ponte di Formazza una gara podistica su un percorso di 12 km.

Il primo responsabile è il Comune

"Verbania città sporca,,

Verbania, 7 agosto.

(a. v.) *Quindici giorni fa l'Amministrazione comunale di Verbania aveva diffuso largamente dei grandi manifesti «Operazione città pulita», nei quali si invitavano tutti i cittadini a collaborare per la pulizia ed il decoro della città soprattutto nei mesi estivi.*

L'appello terminava preannunciando che, se l'invito non fosse stato seguito, il Comune avrebbe agito coi mezzi che la legge mette a sua disposizione.

Però il primo a non rispettare, o meglio a non ottemperare all'invito è proprio la Amministrazione comunale che non svuota i cestini portarifiuti, per altro insufficienti, e che non ripara piccoli danni vecchi di tre settimane.

Verbania. I cittadini adoperano le cassette, ma il Comune trascura di vuotarle

I socialisti a Verbania chiedono il sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 7 agosto.

(a. c.) Le notizie che abbiamo pubblicato venerdì mattina, sulla scorta di informazioni attendibilissime, circa la situazione politica a Verbania, un rimpasto nella giunta previsto per la seconda metà di settembre (avendo il pci dichiarato maturi i tempi per una estensione delle forze che compongono la maggioranza, oggi ristretta ai soli pci e psiup), e le richieste socialiste per entrare a far parte della giunta stessa, hanno provocato una presa di posizione della segreteria cittadina del psi. *«Il psi a Verbania* — dichiara la segreteria — *ha costantemente dimostrato che il problema preminente del partito non è tanto quello delle alleanze, quanto quello di garantire una amministrazione democratica atta a risolvere i problemi della città, perché specie negli ultimi tempi la crisi di alcune aziende locali ha fortemente scosso l'economia del gruppo di tutto il Verbano. In quanto a presunte rotture del gruppo consiliare del psi, è opportuno evidenziare che il nostro gruppo si è sempre comportato unanimemente in armonia con le scelte della base del partito. Il psi ha purtroppo dovuto subire divergenze e spaccature di casa altrui. In relazione poi alla situazione degli incarichi, il psi non ha avanzato richieste, prima ancora di aver concordato sulle cose da fare. Certo è che il psi non intende rinunciare, a chiarimento avvenuto, a richiedere la carica di sindaco della città. Sul presunto indebolimento del partito, possiamo dichiarire senza dubbio di smentita che nella ritrovata unità il partito a Verbania ha migliorato notevolmente la sua base di iscritti; ha ripreso slancio e soprattutto registra una significativa adesione di giovani operai e studenti».*

Pur lasciando ai socialisti la piena responsabilità delle loro dichiarazioni, dobbiamo ribadire che è risaputo che il psi chiederà, per entrare nella futura nuova giunta, oltre al seggio del sindaco due assessorati e la presidenza dell'Eca e anche che dalla stessa giunta sia escluso il gruppo del GAS (Gruppo autonomo di sinistra) capeggiato dal professor Giulio Cesare Rattazzi. Quindi logica la conclusione che arbitro della situazione è il psi, perché, almeno fino a ieri, il pci e il psiup chiedevano la formazione di una giunta che comprendesse, con il psi, anche quei «gas» che invece i socialisti dicono di non voler accettare.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Gorla, largo Bussaglia 2; Bozzola, via Torelli 1; Comunale, corso Trieste 41; Malvisi, corso Cavallotti 21.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Comunale, marsa Rosselli.
OMEGNA — Manzegazza, via Carollogi.
OLEGGIO — Rognoni, via Roma 71.
VERBANIA — Rapa, via Bajettini 22; Internazionale, piazza Garibaldi 125.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Tutte le gallerie sono chiuse per ferie.
OMEGNA — Alla galleria Spriano (via Cattaneo) sino al 30 [illegible] mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Fontana e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Cavallotti, mostra collettiva con opere di Bonora, Calderara, Cazzaniga, Dodeville, Fontana, Galli, Hodmann, Longoni, Manini, Martini, Pipola, Sassu, Scanavino, Tozzi e Viviani.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, fino al 15 agosto, personale della pittrice Betty Ferrone di Briga Novarese.
VARZO — Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Pro Loco per l'Estate Varzese, nei locali dell'asilo espone il pittore Renzo Fogliatta. La personale rimarrà aperta fino al 30 agosto.
VERBANIA — Alla galleria d'arte Lanza in corso Garibaldi, ad Intra, fino al 31 agosto mostra di maestri contemporanei con opere di Ajmone, Milani, Brindisi, Bartolini, Dal Forno, Fontana, Rossetti e Tozzi.
PREMENO — Nel salone della Casa della Gioventù si è aperta una mostra-mercato di arte orientale. Sino a fine mese sono esposti oggetti d'arte e dell'artigianato cinese, giapponese, indiano, indonesiano, indocinese e filippino.
TRAREGO — Rimarrà aperta fino al 15 agosto una mostra-mercato benefica di pittura nella chiesa di San Martino. Fra gli espositori Brennia, Aprile, Cotti, Carones, Nocchi, Pieri, Signoni.
VIGGIONA — Sino alla fine del mese, mostra di pittura «Il nostro paese» realizzata dagli studenti della scuola di pittura diretta dal professor Nikolaus Philipp.
CRODO — Nel parco delle terme di Crodo, mostra dei pittori Renzo Panzeri, milanese, e Giovanni Repetti, di Crodo. Rimarrà aperta fino al 18 agosto.

NOTIZIE IN BREVE

Il dott. Dino Cavanna, figlio dell'ex direttore della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde di Arona, è stato nominato a New York presidente del comitato per i prodotti elettrici alla Camera di Commercio americana.

Festa patronale di S. Desiderio oggi a Gignese. Sono in programma anche gare di bocce e di giochi popolari organizzate dalla Pro Loco, una gara internazionale di golf per la «Coppa Milly» in 36 buche e una personale, nella galleria di corso Regina Margherita, del pittore Francesco Bocca.

Una manifestazione folcloristica con la partecipazione del gruppo caratteristico «I promessi sposi» di Ozzone (Como) si svolgerà oggi pomeriggio a Baveno patrocinata dalla locale azienda di soggiorno.

Mistero che appassiona gli storici

Perché non si trova il nobile scozzese?

La parola «cenere» contenuta nella lapide fa supporre che sia stato cremato - Trovati trenta scheletri - Sospesi gli scavi

Novara. Il professor Cesare Mussi (Foto Moisio)

(Dal nostro corrispondente) Novara, 7 agosto.

(p. b.) La scoperta della scritta in latino nell'abbazia lateranense di Santa Maria delle Grazie (ora chiesa di San Martino) che testimonierebbe la presenza della tomba di Giacomo York, nobile scozzese, ha suscitato vivo interesse negli storici.

Questa, e altre scoperte fatte dal professor Cesare Mussi, che, per conto della sovrintendenza di Torino, dirige i lavori, hanno indotto il professor Chierici a una sospensione degli scavi in attesa di un sopralluogo.

La prima delle nuove scoperte riguarda altre tre tombe «a volta ribassata» antistanti il vecchio presbiterio dell'abbazia. Attraverso un'apertura, peraltro subito chiusa, sono stati avvistati una trentina di scheletri. Per quanto ben conservati, dovrebbero risalire, come quelli venuti alla luce nei giorni scorsi, al quindicesimo secolo.

L'interesse, come abbiamo detto, è però tutto centrato sulla fantomatica tomba del nobile scozzese, tomba che non è stata trovata scavando nel punto dov'è la scritta in latino. Il Mussi, al pari degli storici appassionato a questa vicenda, avanza un'ipotesi. *«Ritengo che Giacomo York sia stato effettivamente sepolto nell'abbazia nel 1508, come si deduce dalla dicitura, ma che in epoca successiva la salma sia stata tumulata in una nicchia del presbiterio. Infatti* — prosegue — *nella scritta c'è un'aggiunta, certamente di un periodo successivo, che dice pressappoco così: "La morte volle che il mondo fosse tenuto sotto una legge immutabile: è cenere oggi ciò che ieri fu potente". Quel "cenere"* — conclude Mussi — *mi convince che ci sia stata l'esumazione».*

Gli storici (e a Novara gli appassionati ricercatori sono molti) sono al lavoro cercando di interpretare le scritte, confrontandole con documenti dell'epoca. L'ultima traduzione della scritta latina venuta alla luce nel presbiterio dell'abbazia di Santa Maria delle Grazie suona così: *«Giace qui il nobile signore Giacomo York — scozzese — armigero del reverendissimo, illustrissimo re dei francesi, duca di Milano il quale, devoto, confesso (con fede) contrito, il giorno 13 luglio 1508, rese l'anima a Dio. Perciò pregate, perché riposi in pace».*

Rimane comunque l'interesse storico legato alla battaglia di Biandrate di cui si avevano sinora notizie scarse e contraddittorie. Non v'è dubbio — almeno così si sostiene da alcune parti — che a Biandrate Lodovico il Moro per un tradimento vi venne fatto prigioniero. E' storia che, tradotto in Francia, morì. Ma, aggiungono gli appassionati ricercatori di storia, è la figura di questo nobile scozzese (che certamente ha avuto parte di attore in quegli eventi bellici) che era sin qui sconosciuta. E ciò benché fosse probabilmente il comandante delle truppe del re di Francia o, comunque, un «potente» come è detto nella scritta.

Se tutto questo non bastasse per dare lavoro ai ricercatori e magari sollevare polemiche tra gli storici c'è l'ultima scoperta. Si tratta di un affresco sul quale si notano, su due finte lesene, da una parte, su fondo rosso scuro, all'incirca 400 croci; dall'altra, su sfondo verde, altre 150 croci, a tinta più chiara.

La scoperta è di questa sera e non sappiamo che cosa ne pensano gli storici. *«Ritengo* — dice il prof. Mussi — *si tratti dei caduti dell'uno e dell'altra parte nella battaglia di Biandrate, caduti ricordati nell'abbazia, se non proprio sepolti qui».*

I nostri "maestri cuochi" laureati dalla campionessa

MOMO. Abbiamo consegnato ai fratelli Sergio e Giovanni Zuin, proprietari del ristorante «Macallè», che nelle prime settimane si è conquistato il primo posto nella «hit parade» dei locali dove si mangia bene, il diploma di merito. A festeggiare i nostri campioni di buona cucina era con noi Adelia Valencich, la bella diciannovenne fiumana che, al lavoro di segretaria dell'avvocato Filippo Gray, alterna le partite di softball, lo sport che pratica da 4 anni e nel quale si è laureata campionessa (Moisio)

Stamane primo incontro tra dirigenti e calciatori

Borgomanero Calcio serie "D" il via all'undicesima stagione

Saranno presenti i nuovi acquisti: il centravanti Bonfatti, le ali Gialain e Ranzani, il difensore Garavaglia e il portiere Tognara - Allenamenti a Suno

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 7 agosto.

Rossoblù a rapporto domani mattina presso la sede sociale. Con l'incontro tra dirigenti e giocatori fissato per le dieci, si apre ufficialmente l'undicesima stagione dell'Associazione Calcio Borgomanero in serie D.

Al raduno saranno presenti anche i nuovi acquisti: il centravanti Bonfatti, le ali Gialain e Ranzani, il difensore Garavaglia ed il giovane portiere Tognara. L'inserimento di alcuni di essi nella vecchia collaudata intelaiatura, dovrebbe dare nuovo vigore alla squadra, in particolare al reparto di punta.

Diego Zanetti, l'allenatore-giocatore, spera soprattutto nei nuovi attaccanti: *«Non so ancora niente di Ranzani, che mi potrebbe essere utilissimo* — dice il mister del Borgomanero — *ma senza dubbio avrò bisogno del centravanti e di Gialain. Il primo mi è stato presentato per un uomo-gol; di Gialain si parla come di una punta estrosa, abile nel dribbling e dotato di un certo fiuto per la rete. Dovrebbero essere proprio gli elementi che ci mancavano l'anno scorso, per arrivare in porta un po' più frequentemente di quanto non avvenisse.*

Contento dei nuovi giocatori?

«Avevo chiesto altri uomini, ma per ragioni di carattere ordine la società non è riuscita a procurarsi. Prendo dunque quello che mi viene offerto. Dei nuovi ho avuto finora occasione di osservare in un torneo il terzino Garavaglia, il quale mi ha lasciato una ottima impressione. Oltretutto possente com'è dovrebbe contribuire a rendere più solida in ogni senso la barriera difensiva, dove già emergono i vari Stabile e Bellesso».

Sul pacchetto difensivo Zanetti non ha dubbi: Bonetti in porta; Ghezzi e Garavaglia (o Rigiretti), terzini; libero, come sempre, Stabile, e stopper il monolitico Bellesso. Anche per il settore del centrocampo gli uomini validi non dovrebbero mancare: lo stesso Zanetti, il riscoperto Dallari, Bobice e il grintoso Maino, De Giuliani e la speranza Erbetta, sono tutti all'altezza del loro compito. Il dubbio riguarda le punte: Bonfatti, Gialain e Ranzani, i quali sono perciò i più attesi alla prova.

Già da qualche giorno Diego Zanetti ha ripreso ad allenarsi con De Giuliani e Ghezzi, il terzino goleador. Ghezzi, tra i migliori per classe e serietà professionale: oltre che una garanzia in difesa rappresenta altresì un'arma efficace nelle fasi offensive, per la capacità di inserirsi nella manovra d'attacco nei momenti determinanti della partita. Su di lui conta moltissimo Zanetti.

Gli allenamenti regolari avranno inizio con la prossima settimana, e si terranno sul campo di Suno.

Francesco Allegra

Borgomanero. Due speranze: Bobice ed Erbetta (Valsesia)

Contro il «Pro Follonica»

Partita discontinua dell'«Hockey Novara»

(Nostro servizio particolare) Novara, 7 agosto.

(l. l.) Gli azzurri dell'«Hockey Novara» si sono congedati dal loro pubblico per il doppio riposo di ferragosto con un incontro «a due facce»: un primo tempo magnifico conclusosi in vantaggio di 8 a 0 ed una ripresa sbagliata sotto tutti gli aspetti, non tanto per le sostituzioni, ma per quel volere ad ogni costo poggiare il gioco offensivo su Zaffinetti, alla ricerca della sua cinquecentesima segnatura in campionato. La squadra si è disunita, ha perso il ritmo e quando ha cercato di spingere a fondo era troppo tardi. Inoltre, nella ripresa l'allenatore Panagini ha messo in porta la riserva Maremma che non ha confermato le belle prove precedenti: parte dei cinque gol subiti potevano essere evitati.

Nel primo tempo, comunque, la squadra ha sfoggiato un gioco da manuale, con scambi precisi e reti esemplari.

Robert Olthoff ha segnato ancora cinque reti pur dimostrando di non essere in serata di vena. Renzo Zaffinetti (tre reti) si è fermato sulle 499 segnature e ha rinviato a dopo le ferie lo scalto del mezzo migliaio.

Queste le formazioni:

Hockey Novara: Romussi (Maremma), Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Maderna, Romagnoli.

Pro Follonica: Palmieri (Anedda), Gabellieri, Marchesini, Salvadori, Ballati, Bruni, Micheli, Vichi, Migliorini.

Arbitro: Minozzi, di Monfalcone.

Marcatori: Mora 1'47", Olthoff 9,28" e 17'09", Zaffinetti 22'01" e 22'45", Olthoff 23'36", Zaffinetti 23'40", Olthoff 24' e 50" del primo tempo. Salvadori 13'41", Gabellieri 14'04", Olthoff 16'05", Salvadori 17' e 46", Bruni 20'55" e 23'19".

Confermata da Firenze la notizia dell'inclusione nel Girone A

Caroselli per le strade di Omegna per festeggiare il ripescaggio in D

Il presidente Mimmo Cane è rientrato in sede «cotto» ma felice per le vittorie - Con Danova, Colombo e Tremellini la squadra è a posto - Propositi per il futuro - Gioia degli sportivi

(Dal nostro inviato speciale) Omegna, 7 agosto.

Mimmo Cane arriva «cotto» ad Omegna, ma ne valeva la pena. «E' stata una bella battaglia — dice — e la società è riuscita a vincerla perché effettivamente i nostri sportivi non meritavano il declassamento fra i dilettanti».

Il giovane presidente del club novarese è appena arrivato in auto da Firenze assieme al vicepresidente Sandro Capra: assieme i due dirigenti hanno lottato per il «ripescaggio» della loro squadra in serie D. La Lega, come avevamo anticipato ieri, ha confermato in un comunicato che tre società sulle diciotto in lizza hanno usufruito della riconferma nella serie maggiore, vale a dire Omegna, Carpi e Quarrata.

Su quest'ultima squadra non esistevano dubbi: era retrocessa soltanto in seguito a uno spareggio, logico quindi che un eventuale «ripescaggio» l'avrebbe vista favorita rispetto ad altre concorrenti. Il Carpi è stato agevolato dalla rinuncia di un'altra compagine emiliana, il Moglia, mentre per l'Omegna sono risultate determinanti la serietà del gruppo dirigenziale oltre alla solidità tecnico-finanziaria, senza dimenticare la buona tradizione sportiva della città.

«Sono contento — *ha detto Mimmo Cane* — soprattutto per i nostri tifosi. Dopo un anno jellato, anche noi finalmente abbiamo avuto un po' di fortuna. L'avevo detto ad alcuni amici: aspettate che passi il 30 giugno e passerà anche la jella. Così è stato e ora ci ripresentiamo in serie D con la certezza che faremo le cose in modo migliore e che sapremo starci alla larga dai gorghi della retrocessione».

Avete incontrato a Firenze molte difficoltà?

«La concorrenza — *ha risposto* — è stata spietata. E d'altronde era logico. Devo riconoscere però che in Lega ci hanno aiutato tutti, riconoscendo i meriti sportivi di Omegna. Alla fine appariva logico il "ripescaggio" anche se, lo confesso, diverse volte ho temuto un voltafaccia da parte di chi avrebbe dovuto decidere in merito».

Progetti per il futuro?

«Disputare un discreto campionato di D, insistere sui giovani, insomma continuare il discorso che facemmo poco tempo fa sull'Omegna, con la speranza di avere quei risultati che la nostra passione, il nostro lavoro meritano».

La conferma di Danova è scontata?

«Certamente. Io e i miei collaboratori non siamo abituati a rimangiarci la parola data. Danova sarà uno dei punti base dell'Omegna, oltre ai due elementi acquistati recentemente, il portiere Colombo, proveniente dalla Casertana e il centrocampista Tremellini del Pavia. Per il resto confermeremo i giocatori rimasti, con l'augurio che sia effettivamente passata la jella e che il campionato ci riservi maggiori fortune. Penso che l'esperienza di quest'anno sarà stata utile a tutti: in futuro non dovremmo ricadere negli stessi errori, ammesso che vi siano stati errori. Ripeto che se sbagliammo fu per troppo amore verso questo Omegna: non sottovaluteremo più le avversarie ma nello stesso tempo saremo in grado di vagliare attentamente le nostre possibilità. Omegna ricomincia da capo e sono sicuro che stavolta saprà camminare con il passo richiesto dai tempi calcistici. Ora festeggeremo il "ripescaggio" poi ci metteremo tutti di buona lena al lavoro».

La notizia presa dalla Lega è stata comunicata venerdì a mezzanotte dallo stesso Mimmo Cane, telefonicamente, ai due vicepresidenti della società rimasti in sede, vale a dire Giampiero Cerutti e il dottor Mario Manfredi i quali ovviamente hanno provveduto subito ad esternare la loro comprensibile gioia ad altri amici e sportivi.

In breve la «voce» ha fatto il giro del centro e nonostante l'ora tarda, si sono formati gruppi di automobilisti i quali hanno improvvisato indiavolate «gimkane» per le strade di Omegna, a suon di clacson, per rendere partecipi tutti dell'avvenuta salvezza.

Per almeno mezz'ora, gli sportivi si sono scatenati per le strade, poi hanno concluso i festeggiamenti in alcuni bar con abbondanti brindisi. Sono state stappate anche bottiglie di champagne.

Giorgio Gandolfi

Il caratteristico stile di Danova (qui quando giocava ancora in serie A), elemento di punta della squadra di Omegna

Ad Armeno oggi gare di motocross

Armeno, 7 agosto.

(l. n.) Sul campo di motocross di Armeno verranno disputate domani, con inizio alle 14.30, due gare valevoli per il campionato regionale cadetti delle classi 50 e 175. Nella categoria minima è attualmente in testa alla graduatoria piemontese il biellese Roberto Cavallero, che difenderà il suo vantaggio dall'assalto di altri coraggiosi giovanissimi concorrenti.

Nella classe 175 ci sarà battaglia tra i vari Billotto, Listello, Bortolozzo e Abbiatiatico, ritenuti i migliori di questa categoria, che nel prossimo anno verrà sostituita dalla 250 cadetti.

La pista stabile di Armeno, aperta nella stagione passata, è stata sensibilmente migliorata anche nei suoi impianti. Il tracciato di m. 1450, che per la sua felice disposizione permette una completa visibilità, è provvisto di starter a cancello meccanico di m. 18. Il campo è gestito dall'U. S. Armeniese, organizzatrice delle manifestazioni motocrossistiche.

Lo Stresa giocherà nel prossimo campionato

Stresa, 7 agosto.

(a. c.) Stresa parteciperà al prossimo campionato di calcio. Il commissario straordinario rag. Giovanni Laurini (che fu un tempo già presidente di quel sodalizio) ha perfezionato l'iscrizione della società al campionato dilettanti, anche per non perdere i diritti di partecipare.

«Se non paga il servizio non può andarsene»

Agganciato dal carro attrezzi insieme con la sua automobile

Il malcapitato ha chiamato la «Volante» e presenterà denuncia

(Nostro servizio particolare) Novara, 7 agosto.

(l. l.) Di un curioso episodio si sono interessati i funzionari della Mobile di Novara. Ieri, alcuni inquilini dello stabile di corso Torino 126, hanno richiesto l'intervento di un vigile in quanto l'auto «Nsu» targata No 204390 era stata parcheggiata davanti alla porta carraia del garage e impediva l'uscita e l'entrata delle altre auto.

Un vigile urbano è accorso ha elevato contravvenzione e ha chiamato il «35.000», lo speciale servizio di carro attrezzi per la rimozione di auto.

Mentre il «35.000» si fermava davanti al portone è arrivato Enzo Calza, 31 anni, abitante in via Pasetta 16, impiegato, proprietario dell'auto «incriminata». Il Calza, ha cercato di entrare nell'auto ma è stato fermato dagli addetti al «35.000». Il vigile urbano non c'era più ed è nata una discussione: *«Lei non può andar via* — dicevano gli autisti del carro attrezzi — *se prima non paga le 5 mila lire del servizio».*

Il Calza ha risposto che lui non aveva chiamato nessuno e che, caso mai, quelli sono gli inconvenienti del mestiere di «accalappia macchine». La discussione è continuata e ad un dato momento l'auto veniva agganciata e trascinata via con seduto all'interno il proprietario che non voleva saperne di pagare. Arrivati al garage nuova discussione che si è fatta più accesa quando il custode ha chiuso a chiave la «Nsu» nonostante le proteste del proprietario: *«Mi dia almeno le chiavi di casa* — esclamava il Calza — *che ho nella macchina, altrimenti dove vado?».*

Gli altri non hanno ceduto e l'automobilista si è deciso a richiedere l'intervento della «Volante».

Un funzionario della questura, giunto sul posto, ha fatto aprire l'auto per riconsegnare le chiavi richieste.

A questo punto tutto è diventato più ingarbugliato in quanto il Calza ha rifiutato di portarsi via l'auto perché, durante il complicato lavoro di aggancio, era stata danneggiata.

Rincasato a piedi ha subito scritto un esposto riservandosi di presentare una più precisa denuncia per violenza privata ed esecuzione arbitraria delle proprie ragioni.

Per ora la «Nsu» è sempre in garage e sarà importante conoscere chi avrà ragione in questa disputa che potrebbe interessare più di un automobilista costretto, pur essendo presente, a seguire il carro attrezzi sino al luogo di deposito e pagare l'«inutile» servizio.

Circuito di Ferragosto

Maggiora, 7 agosto.

(l. a.) Dopo il motocross e l'equitazione, arriva il ciclismo con il tradizionale Circuito di Ferragosto, che vide in passato l'intervento dei più grandi assi.

La gara, come sempre, si svolgerà sul famoso circuito del Balmone.

Tra gli iscritti figurano quest'anno Gimondi, Dancelli, Bitossi, Zilioli, i fratelli Pettersson, Ritter, Pfenninger, Balmamion, Michelotto, Boifava, Paolini, Polidori, Vianelli, Moser, Colombo, ed altri nomi noti.

Qui si mangia bene

La terza selezione della nostra «hit parade» gastronomica vede l'improvviso presentarsi alla ribalta del ristorante Cris di Trecate che, scavalcando il Macallè di Momo che era rimasto imbattuto nelle prime due classifiche, passa al primo posto. La Noce, il locale degli sportivi, nonostante l'impegno dei suoi clienti, ha perso quota: terzo posto. Altra sorpresa: la fulminea avanzata del «Cuoco» di Oleggio che dagli ultimi posti è balzato al sesto, tallonando l'Intra Hôtel. Nella vetrina è comparso un altro nome nuovo, il «Santa Caterina» di Orta San Giulio.

Ed ecco l'ordine di preferenze stabilite in base alle segnalazioni dei nostri lettori buongustai.

1. **CRIS** (di Rainoldi) via Macallè 15, Trecate.
2. **MACALLE'** (di Degan) via Boniperti 2, Momo.
3. **LA NOCE** (di Accomazzi) corso Vercelli 1, Novara.
4. **CHEZ FELICE** (di Bricco) fraz. Staffa, Macugnaga.
5. **INTRA HOTEL** (di Garlandini) corso Mameli 113, Intra.
6. **CUOCO** (di Anchisi) viale Mazzini 4, Oleggio.
7. **PINOCCHIO** (di Bertinotti) via Matteotti 147, Borgomanero.
8. **DEL MAGO** (di Passarella) Sparse 20, Bicocca, Novara.
9. **TRATTORIA TOSCANA** (di Marabelli) viale Alighieri 4, Novara.
10. **SANTA CATERINA** (di Pessina) via Marconi 8, Orta San Giulio.

Il regolamento del concorso dedicato ai lettori buongustai

Ed ecco le norme del concorso:

Sulle «Cronache del Novarese», sino a domenica 26 settembre 1971, viene pubblicato tutti i giorni il tagliando «Piemonte ghiotto», che i lettori compileranno segnalando il ristorante o la trattoria prescelti. Si possono compilare tanti tagliandi quanti si vogliono.

I tagliandi saranno contrassegnati con un numero progressivo per ogni settimana. Tra tutti i tagliandi pervenuti a «La Stampa» (via Marenco 32, 10126 Torino) entro la mezzanotte di ogni sabato successivo a quello della data dell'ultimo tagliando numerato, saranno estratti a sorte per le prime tre settimane altrettanti motocicli «Dollaro» della ditta Moto Morini di Bologna, valore 114 mila lire, e per le altre sei settimane successive altrettanti motocicli «Dribbling» della ditta Malaguti di Bologna, valore lire 95 mila (dal tagliando 4 al 9).

Alla fine del concorso, il 4 ottobre '71, a mezzogiorno, presente un funzionario dell'Intendenza di Finanza sarà estratto un tagliando tra tutti quelli pervenuti. Il lettore che l'avrà inviato avrà diritto, indipendentemente dal locale prescelto, a una crociera di otto giorni per due persone da scegliere tra i seguenti itinerari, entrambi organizzati dalla Sattis di Venezia: Venezia - Bari - Catania - Malta - Tunisi - Algeri - Cannes - Genova, sul transatlantico Irpinia; Genova - Barcellona - Palma de Mallorca - Capri - Biserta - Palermo - Genova, sul transatlantico Caridia.

Inoltre per ogni estrazione settimanale sarà sorteggiato un secondo nominativo. Se il primo estratto non si presenterà ad esigere il premio, questo toccherà al secondo. Se anche questo non si presentasse una somma corrispondente al valore del premio sarà devoluta a «Specchio dei tempi».

Infine i tre ristoranti più votati dai lettori riceveranno una targa d'oro. Targhe d'argento e targhe di merito saranno distribuite agli altri che seguiranno in graduatoria, con il più alto numero di voti. Sarà poi nostro impegno sia valorizzare i ristoranti particolarmente raccomandabili sia premiare anche con trofei gastronomici i lettori che avranno collaborato segnalandoci i locali migliori e anche inviandoci essi stessi ricette caratteristiche che contribuiscano ad una valorizzazione della cucina novarese vecchia e nuova.

Ogni giovedì e ogni domenica pubblicheremo le classifiche dei primi dieci ristoranti votati dai lettori.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Vengo a prendere il caffè da voi.
COCCIA: Indiscreto con il complesso del coniuge per signora.
ELDORADO: chiuso.
EXCELSIOR: chiuso.
FARAGGIANA: I vendicatori dell'Ave Maria.
VITTORIA: Le tigri di Mompracem.

ARONA

MODERNO: Alla follia (commedia) con N. Manfredi, U. Tognazzi e M. Vitti.
ROMA: Serpente Fiep indiano ribelle (western) con A. Quinn.
S. CARLO: Candida dove vai senza pillola? (commedia) con B. Touis e H. Andress.
LUX: Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze (brillante) con E. Fenech.

BELLINZAGO

VANDONI: L'ora delle pistole (western).
VOLTA: La prima notte.

BOGNANCO

TERME: Indagine su un cittadino al di sopra d'ogni sospetto (dramma) G. M. Volonté.

BORGOMANERO

LUX: Lasciati Django... uccidi per primo (western), G. Renzi Strozzi.
VITTORIA: Una nuvola di polvere, un grido di morte, arriva Sartana.

CAMERI

ORATORIO: Uomini e filo spinato.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il padrone del mondo.
CORSO: La conquista del West.

GALLIATE

SMERALDO: La straordinaria fuga del campo sette.

GHEMME

ITALIA: Il commissario Pellissier.

OLEGGIO

COMUNALE: Gli occhi freddi della paura (drammatico), G. Ralli e F. Wolff.
MODERNO: Ray Colt e Winchester Jack (western), B. Halley e M. Tyle.

OMEGNA

SOCIALE: Il dio serpente.
SPLENDOR: Il commissario Pellissier.

PREMENO

PREMENO: Il presidente del Borgorosso Football Club (comm.), A. Sordi, D. Vergas.

SANTA MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Borsalino (avventuroso) A. Delon.

TRECATE

VITTORIA: T'ammazzo: raccomanda l'anima a Dio.
COMUNALE: Sacra giardania.
PELLICO: Sabotaggio.

VERBANIA

APOLLO: La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile (commedia), S. Eggar.
ARISTON: Cose di Cosa Nostra (commedia), P. Tillm e C. Gautier.
IMPERO: Giornata rossa.
SOCIALE (di Intra): Vengo a prendere il caffè da voi (commedia), U. Tognazzi e F. Fonzani.
SOCIALE (di Pallanza): L'ultima notte a Warlock (drammatico).
DANCING CASANOVA (Intra): oggi complesso «Radio Players».